ALESSANDRA SERVIDORI
CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'

La creazione di posti di lavoro nei settori a basso impatto ambientale (i cosiddetti "lavori verdi") è considerata una strategia chiave per l'implementazione del pacchetto Eu sul Clima e l'Energia adottato nel dicembre del 2008. L'obiettivo che si sono posti gli stati membri è di ridurre le emissioni di gas serra e incrementare le energie rinnovabili del 20% entro il 2020. Tuttavia, i riflessi di queste strategie sulla situazione occupazionale sono tuttora incerti. Da un lato, le maggiori organizzazioni sindacali del Vecchio Continente si dicono convinte del fatto che l'economia "verde" comporti, in realtà, più perdite occupazionali che nuovi posti di lavoro. Dall'altra, i rappresentanti dei Verdi al Parlamento europeo hanno di recente ribadito la necessità di incrementare gli obiettivi di riduzione delle emissioni se si vuole favorire la nascita di una nuova generazione di professioni "verdi".Il business del basso impatto ambientale , pare,sarà in grado di creare solo posti di lavoro qualificati La Commissione invece ha confermato che, se promossa nel modo giusto, l'era dei "lavori verdi" potrebbe in futuro essere equiparata all'impatto dell'avvento dei computer, vent'anni fa. L' European Metalworkers Federation caldeggia da tempo l'introduzione dei cosiddetti "green bonds", ovvero bond in euro a sostegno delle tecnologie e della formazione professionale nel segmento degli interventi a basso impatto ambientale. Il 17 giugno, i leader dei paesi membri si sono pronunciati , a Bruxelles, sulla strategia Europe 2020, che promuove una crescita economica sostenibile (sotto il profilo delle risorse), intelligente (sotto il profilo dell'innovazione) e inclusiva (ad alto tasso di occupazione), mentre in autunno la Commissione dovrebbe pubblicare un documento ufficiale sui lavori verdi. Interessanti sono le strategia della tutela dell'ambiente per arrivare a una crescita economica stabile e duratura. (Green jobs università scuole territorio imprese), per promuovere le professioni "verdi" e lottare contro cambiamenti climatici e disoccupazione. I mutamenti nel clima, nel lungo periodo, non possono che danneggiare l'economia, mentre la mancanza di lavoro è la principale emergenza sociale di questi anni, visto che dall'inizio della crisi hanno perso il posto 15 milioni di persone, di cui due milioni solo in Italia. L'obiettivo è di rilanciare l'economia partendo dalla salvaguardia dell'ambiente, che come avviene in altri paesi può portare alla creazione di molte posizioni lavorative, non solo per tecnici ma anche come operai, artigiani, imprenditori e manager. Proprio per individuare le nuove professionalità, l'azione deve mettere in rete città e campagna, territori con realtà sociali molto diverse, coinvolgendo le università per rafforzare una formazione ad hoc orientata sui green jobs. Scegliere territori un tempo a vocazione industriale, per promuovere un modello economico basato su ricerca e conoscenza scientifica, o scegliere aree rurali, composti da comuni con economia

Via Fornovo n.8
00192 ROMA
Tel. 0646832843-2726-2562-2629
consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it

soprattutto agricola e artigianale, che sfrutta poco la sue potenzialità come per esempio quelle turistiche .Per individuare i bisogni occupazionali "ambientali" è necessario prevedere delle fasi . Si raccolgono tutte le informazioni disponibili sulle risorse economiche nazionali e comunitarie, sulle necessità di profili professionali richiesti dal mercato e si individueranno le modifche dei moduli formativi ; si predispongono i progetti di intervento individuando la partnership, si terranno seminari, poi si passerà agli incontri di approfondimento nelle scuole e nelle università, che serviranno soprattutto agli studenti per orientarsi, ma per una buona riuscita presuppongono un forte coinvolgimento da parte degli insegnanti. L'ultimo passo è l'organizzazione di incontri internazionali, strumento per raggiungere un vasto auditorio, sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgere i media, raccontando esempi di occupazione verde e trovando sostegni alla sua diffusione nel mondo dell'impresa, del sindacato e della politica. Del resto, le occupazioni green sono già piuttosto diffuse e recenti ricerca della Cgil ed altre organizzazioni ne ha individuato 54 tipologie, in particolare nelle energie rinnovabili. Tra queste, ingegneri ambientali,elettrici,elettronici,chimici,ma anche i venditori di pannelli fotovoltaici e pale eoliche, gli installatori e i tecnici specializzati ,operatori di macchine miscelatrici,meccanici,saldatori, operatori di macchine a controllo numerico,esperti di avionica per ottimizzare il profilo delle pale eoliche, ma anche posizioni più sfumate come quelle di contabili e trasportatori che lavorano per aziende "verdi" nonché supervisori di produzione in cantiere e responsabili della filiera produttiva industriale. Si è anche quantificato il numero di nuovi posti che dovrebbero crearsi da qui al 2020: saranno 9mila solo nel sud del paese, 12mila a livello nazionale, per arrivare all'importante cifra di 60mila 500, conteggiando quelli indiretti e temporanei. Recentemente nell'ambito del Forum PA , – Economia verde soluzione anti crisi -è lo slogan che ha risuonato e riportato da mesi a più livelli della società mondiale. GSE ha messo l'accento sull'aspetto occupazione legato alle energie alternative. A patto ovviamente di dimostrarsi "pronti a cogliere da protagonisti tutte le opportunità che questo settore potrà creare, soprattutto per un Paese come l'Italia a forte vocazione manifatturiera, essendo l'economia verde caratterizzata proprio da un'elevata composizione di forza lavoro, seppure specializzata". Riportando i dati dell'ultimo rapporto del Worldwatch Institute, GSE ha evidenziato che a livello mondiale le previsioni lavorative nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili e la diversificazione delle fonti promettano una rapida crescita, con ben 2.100.000 addetti nell'eolico e 6.300.000 soltanto nella filiera del fotovoltaico, per l'anno 2030. Le fonti rinnovabili e diversificate rappresentano il canale di maggior sostegno all'occupazione avendo creato, negli ultimi 5 anni, circa 2,3 milioni di posti di lavoro. In Italia, secondo uno studio dell'Ises, le energie rinnovabili avranno nei prossimi anni un impatto occupazionale netto compreso tra 60.000 e 70.000 nuovi addetti. Ad avanzare le promesse più rosee a livello nazionale è il settore

Via Fornovo n.8
00192 ROMA
Tel. 0646832843-2726-2562-2629
consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it

eolico dove si attende addirittura un incremento di capacità istallata di 12.000 MW al 2020. Ed è proprio con questa prospettiva che il Sottosegretario alle Attività produttive e delega all'energia Stefano Saglia ha accolto la proposta che gli ho avanzato, di formalizzare un tavolo tecnico per realizzare un percorso (Lavori verdi e rosa) con GSE , parti sociali e Consigliera di parità, e il supporto della segreteria tecnica di Adapt, per sviluppare un partenariato mirato ad intervenire soprattutto nel sud dell'Italia o comunque laddove si evidenzia una reale volontà di collaborazione, per creare percorsi di orientamento, formazione e occupabilità per giovani e donne. In questi giorni il Sottosegretario Saglia a Waschington ad una riunione con il Presiedente Obama che ha individuato tra le priorità per rilanciare l'occupazione proprio i lavori verdi, ha comunicato l'adesione del nostro Paese all'iniziativa proprio in virtù del Tavolo da noi proposto.

Interessante in questa ottica e in ordine di tempo il progetto preliminare di parere TEN/401 del Comitato economico e sociale europeo (CESE) per promuovere posti di lavoro verdi e sostenibili per il pacchetto Energia-clima dell'UE, ci pare molto interessante anche perché il rapporto a livello internazionale e con le Regioni diventa fondamentale. Dunque un sistema di sussidiarietà tra le istituzioni e le parti sociali ai vari livelli per raggiungere obiettivi condivisi è l'architrave su cui poggiare le nostre iniziative di lungo e breve termine. Come indicato dal CESE è fondamentale il dialogo sociale tra governi,parti sociali e società civile sui cambiamenti economici e industriali,sugli investimenti in tecnologie adeguate per nuove competenze e nuovi lavori. La nuova direzione generale Azione per il clima (CLIM) a livello Ue dovrebbe coordinare le politiche dell'Unione,e tra le altre , ha la effettiva responsabilità della tracciabilità delle emissioni ,così da sostenere anche le attività e i settori ad essa collegati,le incentivazioni fiscali rivolte alle imprese ed utenti,assumere l'impegno congiunto con gli Stati membri per una legislazione stabile,che diminuisca gli oneri amministrativi e tenga ben presente le necessità delle PMI. Per il mercato del lavoro è necessario incentivare la riqualificazione dei lavoratori che perdono l'occupazione a causa del cambiamento industriale soprattutto nei settori dei trasporti e delle abitazioni, legando l'intervento tra sostenibilità e sviluppo degli investimenti. Fondamentale dunque è il rapporto sul territorio tra associazioni di categoria , istituzioni organizzazioni per approfondire i temi normativi e tecnici del risparmio energetico e sostenibilità ambientale per diffondere cultura,per presentare nuovi servizi dedicati all'energia – sportello energia- accompagnamento al credito con consorzio fidi-formazione tecnica in cooperazione con le facoltà universitarie. In Europa i lavori verdi attualmente afferma il CESE ammontano a 4,6 milioni se si considerano le eco-attività in senso stretto; si dovrebbero raggiungere gli 8,67 milioni ,pari al 6% degli occupati nella UE27,se si riferisce ad attività collegate a risorse ambientali,quali la forestazione o l'eco-turismo. Si arriva ad una dimensione molto importante se si utilizza la definizione più ampia,che porta il totale degli occupati a 36,4 milioni ,il 17% della forza lavoro,considerando anche il lavoro indiretto e l'indotto (GHK-2007)Nel suo recente documento sul lavoro in europa (Employmente in Europe 2009) la Commissione mette bene in evidenza queste differenze. La crescita ha interessato il settore delle

rinnovabili,l'agricoltura biologica e più modestamente la riqualificazione del patrimonio immobiliare .

La stima di quanto lavoro le rinnovabili possano creare nel nostro Paese da qui al 2020 hanno provato a fornirle Ises Italia (sezione dell'International Solar Energy Society),affiancandole agli obiettivi del Governo circa la produzione di energia elettrica e dalle stime degli investimenti necessari per raggiungerli, valutandone le ricadute occupazionali. Con un investimento di 79.300 milioni di euro al 2020 si riuscirebbero a creare di lavoro. Considerando però la flessione dei costi delle varie tecnologie, a fronte delle innovazioni e delle economie di scala, potrebbero bastare investimenti per 67.500 milioni di euro. In questo caso i nuovi occupati sarebbero circa 120mila. E, se si aggiungono le fonti rinnovabili non elettriche, i nuovi i posti di lavoro che si creerebbero al 2020 salirebbero ad almeno 200 mila.Le rilevazioni dell'Aper (associazione produttori energia da fonti rinnovabili,in Italia dimostrano che gli occupati nell'indotto verde sono 50-55mila.In particolare per le tecnologie informatiche l'edilizia sostenibile è un terreno di sperimentazione continua: sensori,dispositivi di illuminazione,reti wireless si diffondono tra le pareti domestiche e aumentano l'efficienza.L'edilizia ecologica per esempio ha un impatto economico rilevante soprattutto per le piccole medie imprese e secondo Unioncamere il 40% delle pmi ha deciso di scommettere sulla sostenibilità per accelerare il recupero dalla crisi e l'occupazione "verde" ambientale è in crescita anche in Italia ed è una risorsa.

Una analisi dei dati sulle forze di lavoro Istat, registra un incremento di occupati pari al 41% negli anni tra il 1993 e il 2006, ed evidenzia un forte incremento della componente femminile che è quasi raddoppiata, passando dal 12,7% al 24,7%. Soprattutto negli anni 2004 - 2006 l'occupazione legata a professioni intellettuali e intermedie a carattere tecnico coinvolge il 63,3% delle donne contro il 32,4 degli uomini. Tale tendenza trova conferma nel fatto che più dell'86% delle donne impegnate in attività ambientali ha livelli di scolarità medio - alti, rispetto al 54% degli uomini. Quanto alla tipologia di rapporto di lavoro si osserva, tuttavia, un ribaltamento delle posizioni a favore degli uomini che, nel 77,6% dei casi hanno un'occupazione stabile, rispetto al 61,1% delle donne. Anche dal punto di vista normativo il Governo italiano cerca di accompagnare questo trend positivo dell'occupazione ambientale, in particolare nel settore delle fonti rinnovabili, con misure ed incentivi ad hoc. Va in questa direzione il decreto interministeriale attuativo della legge finanziaria 2008 (decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 18 dicembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 2 gennaio 2009), con il quale sono state introdotte importanti novità per i procedimenti d'incentivazione della produzione di energia elettrica, mediante impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Il Piano Sacconi/Gelmini ha attrezzato una cabina di regia per mettere in collegamento i giovani con il mondo del lavoro già dai banchi di scuola, ristrutturare l'istruzione tecnico - professionale, promuovere le esperienze di alternanza scuola - lavoro, ripensare l'università dandole un profilo più professionalizzante, promuovere tra le imprese l'uso dei dottorati di ricerca, rilanciare i contratti di apprendistato , anche alla luce del provvedimento che ha anticipato l'apprendistato con percorsi formativi professionali concreti al 15° anno di età, e dare così un impulso a settori dove si richiedono nuove figure professionali .

Via Fornovo n.8
00192 ROMA
Tel. 0646832843-2726-2562-2629
consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it

L'obiettivo è mettere i giovani in condizione di fare scelte consapevoli per il loro futuro in anticipo rispetto a quanto avviene oggi soprattutto per il rischio di niente lavoro e niente studio oppure tutti e due ma con poca convinzione. Far ripartire l'integrazione tra apprendimento e lavoro è fondamentale in un paese in cui si è creata nel tempo una frattura fra istituzioni educative e imprese un fenomeno che ha generato due patologie: l'uscita precoce dal sistema educativo e l'ingresso tardivo nel mercato del lavoro.
La crisi e il precariato sono ascrivibili anche ad una offerta formativa che non è calibrata su esigenze reali, scuola e università debbono uscire dalla loro autoreferenzialità e finalizzare l'offerta all'occupazione.Scuola,università, Ricerca e Imprese, dunque, dovranno cambiare, essere meno "autoreferenziali" e guardare di più alle imprese "senza che si gridi alla privatizzazione",: le proiezioni al 2020 vedono l'Italia in una posizione di grave difficoltà rispetto alle prospettive occupazionali e di crescita e intanto le imprese segnalano la mancanza sul mercato di 180 mila tecnici intermedi.
Le sei linee del Piano Sacconi/Gelmini corrispondono ad azioni già in corso - ma su cui, per la prima volta, si crea una sinergia tra due ministeri in collaborazione con le parti sociali per concordare e sviluppare azioni concrete,Intanto le università saranno finanziate per implementare i servizi di placement, di ricerca del lavoro e si cercherà di diffondere anche l'apprendistato per la alte professionalità e potrebbero usufruire di questi ultimi anche i dottori di ricerca. A noi dunque non sfugge l'importanza di promuovere iniziative per studiare insieme e applicare i percorsi e gli strumenti formativi e professionali adatti per la governance che i nuovi lavori verdi possono offrire alla platea dei giovani e delle donne che vogliono entrare e restare sul mercato del lavoro e quindi avere non solo un lavoro decente ma anche regolare, sperimentando tutte quelle tipologie contrattuali che possono rappresentare comunque lo strumento di inserimento al lavoro. Tant'è che su questo versante l'Ufficio della consigliera nazionale di parità investe risorse su progetti di implementazione del dialogo sociale sul territorio. Peraltro i mestieri verdi proliferano già adesso in rete e si è creata una network che ha scelto la via collaborativa .Le piattaforme on line si traformano in un luogo d'incontro per le nuove professionalità alla ricerca di progetti e idee condivise : una sorta di social facebook che diffonde con il passaparola le scelte ecologiche , condivide consigli su come con alcuni motori di ricerca cercare offerte di lavoro nei settori disponibili dei green jobs :energie rinnovabili, mobilità sostenibile,edilizia ecologica,progettazione ambientale,ecc . La green economy non è limitata ai settori hi-tech delle fonti rinnovabili .Attraverso la collaborazione con università centri di ricerca mediante progetti,spinoff,bandi di concorso,progetti di formazione professionale,le piccole imprese devono poter contare su un network diffuso per lo sviluppo di tecnologie legate a differenti sistemi produttivi locali - edilizia,abbigliamento,moda,design,meccanica, profili professionali che si formano e si orientano e si incontrano a seconda delle esigenze del territorio. Il Piano x la formazione e conseguentemente il lavoro dei giovani e delle giovani donne rappresenta una grande opportunità sia culturale che concreta : infatti è necessario promuovere insieme alle parti sociali informazione e azione sui processi previsti dal piano (facilitare la transizione dalla scuola al lavoro,rilanciare l'istruzione tecnico professionale, rilanciare il contratto di apprendistato,l'utilizzo dei tirocini formativi,promuovere le esperienze di lavoro nel corso degli studi,educare alla sicurezza e alla

salute sul lavoro,costruire sin dalla scuola e dalla università la tutela pensionistica,ripensare il ruolo della formazione universitaria e aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro). Il Piano Sacconi /Carfagna è l'altro braccio operativo integrato per l'occupazione femminile e peraltro anch'esso trova un approdo anche di tipo legislativo nella proroga di 24 mesi che sempre il collegato al lavoro adotta.L'occupazione e gli strumenti di welfare che promuovono l' occupazione femminile poggiano su una serie di tasselli di nuovi strumenti di sussidiarietà tra politiche di welfare e workfare già in parte individuati nelle cinque azione del Piano per l'occupazione femminile dei due Ministri. Si tratta di un piano di azioni su politiche di genere integrate relative al lavoro,alla conciliazione ,al welfare che presuppongono nella fase di realizzazione il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati,a tutti i livelli,istituzioni,parti sociali,tessuto produttivo,le stesse lavoratrici. Tra le cinque linee di a zione una dedicata ai lavori legati alla energia verde e rinnovabile e ad impostare un rapporto sistematico con le parti sociali per percorsi di riqualificazione professionale e creazione di nuove figure professionali che attraverso appunto un riferimento nazionale può trovare a livello locale delle buone ragioni per avere e dare impulso all'occupazione femminile , conseguenza di tutti i ragionamenti che fin qui abbiamo sopra descritto. E anche per questo Piano naturalmente è valido il modello operativo della programmazione locale con istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali , per sperimentarne la bontà e l'applicabilità con conseguente operatività nei Piani di zona dove si realizza la vera integrazione anche nell'uso delle risorse a disposizione.

Significa sperimentare con ACCORDI DI COOPERAZIONE STRATEGICA A LIVELLO LOCALE dei percorsi e l'adozione di strumenti previsti in una vera programmazione di piani operativi che rappresenti anche per giovani, donne e il sistema locale una opportunità che va sviluppata. Naturalmente è necessario applicare i progetti partendo dalla ricognizione delle risorse a disposizione, dalla scelta delle priorità condivisa e degli strumenti da adottare , misurarne l'impatto delle politiche attive e diffonderne le buone e nuove pratiche.

La nostra prospettiva :

* Partire dal tavolo tecnico del Sottosegretario Stefano Saglia per costruire attraverso accordi di Cooperazione strategica / di programma con le consigliere alcune iniziative di informazione e azione concertata con le parti sociali da applicare anche sul territorio con particolare attenzione ai giovani e alle donne.

A livello nazionale l' Osservatorio nazionale sulle buone prassi,le conciliazioni, le discriminazioni visto come strumento di work fare e dunque di promozione di politiche attive di cui il Piano Sacconi/Carfagna è lo strumento giusto per fare e promuovere cultura ed azione per l'occupazione femminile

Fondamentale partecipare a queste iniziative di ADAPT : insieme ,ispirandoci anche ad una dimensione comparata , traendo dai modelli degli altri paesi e dalle norme nostre suggerimenti e prototipi di possibile applicazione , lavorare insieme per applicare un dialogo sociale per

l'attuazione delle politiche di cambiamento climatico; l'analisi dei dati raccolti ,delle possibili azioni in materia di politiche di contrattazione connesse alla promozione del lavoro giovanile e femminile e giovanile,indagare quindi e proporre delle soluzioni per le lavoratrici,l'accesso e la famiglia nella scelta dei servizi specifici.
* possiamo insieme costruire una rete italiana per lo scambio di informazioni, progetti e iniziative su scala nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai paesi appartenenti alla Comunità Europea;

*raccogliere informazioni per conoscere la situazione delle donne e giovani attivi nella ricerca sia pubblica che privata,nei settori dove le energie rinnovabili e i lavori verdi possono svilupparsi , gli indirizzi professionali, i moduli formativi interessanti per i giovani e le donne che vogliono riconvertire la loro professionalità e stare sul mercato del lavoro ;

*promuovere ricerca, organizzare convegni, dibattiti e iniziative atte a approfondire e diffondere la conoscenza degli aspetti inerenti la soggettività e l'esperienza femminili nella pratica della ricerca scientifica e concreta di ambiti lavorativi legati ai green jobs .

*promuovere e organizzare la partecipazione delle ricercatrici italiane alle iniziative italiane e internazionali.

* promuovere l'avvio di progetti pilota di mentoring e relativa road map per percorsi professionali negli istituti professionali ,per laureandi/e in alcune discipline scientifiche (Scienze ambientali / Biologia (ho presente la grande possibilità occupazionale che si offre attraverso i lavori verdi-green JOB , Ingegneria informatica / Ingegneria civile, Fisica / Scienze dei Materiali,);

*promuovere Scienza e ricerca industriale che coinvolga anche l'Università per il trasferimento tecnologico, la comunicazione all'opinione pubblica dei temi affrontati e dei risultati raggiunti, ricercare i canali per il finanziamento della ricerca industriale e cercare soprattutto l'accordo con le regioni per un razionale utilizzo dei fondi europei .

L'obiettivo generale dell'alleanza è creare una rete nazionale e transnazionale per la condivisione e l'apprendimento reciproco delle strategie attualmente in uso nell'ambito della qualità dell'occupazione, ponendo l'attenzione principalmente sui lavoratori e sulle lavoratrici.

Dobbiamo analizzare in profondità gli studi e le strategie applicate a livello comunitario, nazionale e regionale con lo scopo di identificare le nuove prassi che siano potenzialmente trasferibili ed utilizzabili e dalle Agenzie di Sviluppo Locale coinvolte al livello più ampio (regionale) di politiche del lavoro.

OBIETTIVI

- Promuovere il percorso di orientamento e formazione ,analizzare il mercato del lavoro e gli aspetti chiave legati alla qualità dell'occupazione posizionandoci sui livelli locali e sui sistemi di incontro e domanda di lavoro incardinando l'azione sulle aziende.
- Indagare sull'applicazione delle direttive e raccomandazioni europee nel campo della qualità dell'occupazione e sull'utilizzo delle risorse
- Organizzare seminari di scambio a livello locale e regionale sulle esperienze esistenti delle politiche e delle loro *performance* nel campo della qualità della formazione e dell'occupazione
- Incoraggiare l'apprendimento reciproco delle modalità in cui sono attuate le strategie europee per l'occupazione verde e rosa, focalizzandosi soprattutto sulla qualità dell'occupazione per i lavoratori e per le lavoratrici
- Diffondere le informazioni e incoraggiare il dibattito sulle sfide e sugli aspetti politici dell'occupazione nell'ambito delle energie verdi
- Creare un buon clima di lavoro tra i partner, incoraggiare e sostenere lo scambio di esperienze e di nuove e concrete pratiche
- Dare stabilità e solidità al network nazionale e transnazionale così creatosi ed espandere i suoi obiettivi a nuove aree, come lo sviluppo regionale, il turismo, ricerca e sviluppo, tecnologie informatiche, ecc.

MILANO 16 LUGLIO 2010